



## RICERCHE

# Le incertezze della ripartenza

**Il tradizionale rapporto del [Centro Einaudi](#), realizzato insieme a Intesa Sanpaolo, fotografa un mondo reso più fragile dalla pandemia: inflazione, debito eccessivo e una digitalizzazione che mette a rischio tanti posti di lavoro. Per superare questo momento, sarà fondamentale riuscire ad accompagnare e gestire questa fase di cambiamento**



L'Italia si è presentata bene alla sfida della ripartenza. Tutte le stime internazionali parlano di una crescita del Pil attorno al 5% nel 2021, ben al di sopra di quanto si prevede che possa fare mediamente il resto d'Europa. Non si può ancora parlare di un vero e proprio rimbalzo, visto che lo scorso anno la nostra economia è arrivata a perdere quasi il 90%, ma i segnali di ripresa costituiscono comunque un motivo di speranza e fiducia dopo l'annus horribilis della pandemia. Eppure, nonostante l'ottimismo del momento, le preoccupazioni [non mancano](#). L'ultima edizione del *Rapporto sull'economia globale e l'Italia*, realizzato dal **Centro Einaudi** insieme a **Intesa Sanpaolo**, lo dice senza mezzi termini: la ripresa per l'Italia non sarà semplice.

Presentato lo scorso giovedì a Torino e intitolato *Un mondo sempre più fragile*, il rapporto fotografa un pianeta che porterà a lungo addosso i segni del coronavirus: inflazione, debito eccessivo e digitalizzazione, il tutto unito a profondi cambiamenti a livello sociale e geopolitico, costituiscono motivi di preoccupazione che devono adesso essere gestiti. **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente di Intesa Sanpaolo, ha parlato in apertura di un "momento magico" per l'Italia perché forse, per la prima volta, c'è la piena disponibilità a effettuare quei cambiamenti che erano da tempo necessari per il nostro Paese. "Come ha detto Papa Francesco, non bisogna mai perdere l'occasione di una crisi, perché una crisi ci aiuta a promuovere cambiamenti necessari", ha affermato. Il vertice di Ca' de Sass si è focalizzato soprattutto su digitalizzazione e cambiamento climatico, ribadendo l'impegno del suo istituto ad accom-

Data: 13.07.2021 Pag.: 1,2  
Size: 667 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



pagnare l'evoluzione in corso e favorire la ripartenza economica dell'Italia: Gros-Pietro, a tal proposito, ha confermato che Intesa Sanpaolo è pronta a mettere a disposizione di famiglie e imprese crediti per 410 miliardi di euro nell'orizzonte di realizzazione del Piano di ripresa e resilienza, il cosiddetto Pnrr.

## LE RAGIONI DELLA FRAGILITÀ

Dopo un breve intervento di **Beppe Facchetti**, presidente del **Centro Einaudi**, la parola è passata a **Mario Deaglio**, professore emerito di economia internazionale presso l'Università di Torino e curatore del rapporto. Punto di partenza della sua riflessione è che il mondo sta cambiando velocemente: ci sono nuove malattie, nuovi modelli produttivi, nuovi rischi e persino nuovi tipi di nuvole. Il risultato, ha detto, è che "tutto questo, messo assieme, genera una nuova fragilità globale: quello che prima era sopportabile adesso diventa ingestibile".

Le ragioni di questa fragilità, a ben vedere, vengono da lontano.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

Dalla Grande Depressione degli ultimi 15 anni, ha osservato **Deaglio**, "abbiamo assistito a una perdita delle certezze del passato, difficoltà politiche, società spaccate, nuove fratture nel mercato del lavoro, senza dimenticare i problemi ambientali". La scossa data dalla pandemia avrebbe dunque allargato fratture che erano già presenti nel tessuto sociale e produttivo del nostro pianeta. E che finora non eravamo riusciti a sanare pienamente.

## EFFETTI DELLA PANDEMIA

L'eredità della pandemia è ormai sotto gli occhi di tutti: inflazione, elevato debito pubblico, una digitalizzazione che appare sempre più imposta e non governata. Gli effetti della pandemia sono stati immediatamente evidenti nel mercato del lavoro. Il rapporto, a tal proposito, stima che la digitalizzazione delle imprese metterà a rischio l'occupazione di 1,5 milioni di lavoratori che sono stati posti in cassa integrazione nei mesi di lockdown. E in Italia la percentuale dei Neet, ossia i giovani che non studiano, non lavoro e non seguono corsi di formazione professionale, ha raggiunto durante la pandemia la quota record del 22%: in pratica, più di due milioni di ragazzi e ragazze non stanno facendo nulla per costruire il proprio futuro.

Gli strumenti per ripartire, a detta di **Deaglio**, ci sono. Innanzitutto sono a disposizione i fondi del Next Generation Eu. E poi ci sono anche i risparmi messi da parte dalle famiglie italiane nei mesi più duri della pandemia. La vera sfida, secondo l'economista, sarà riuscire a sfruttare queste risorse per gestire il cambiamento. "Non possiamo permetterci di tornare al punto di partenza perché altrimenti, in un mondo che cambia sempre più velocemente, siamo destinati a restare indietro", ha detto **Deaglio**. "Dobbiamo rendere meno fragili le fasce di lavoratori più colpite dalla pandemia – ha concluso – e dare prospettive di carriera ai più giovani".

## STRUMENTI PER LA RIPARTENZA

Sulle risorse e sui modelli della ripartenza si sono concentrati i partecipanti alla tavola rotonda che ha concluso l'evento di presentazione del rapporto. **Nathalie Tocci**, direttore dell'**Istituto Affari Internazionali**, ha sottolineato che il mondo si trova ora di fronte a due rivoluzioni: la quarta rivoluzione industriale e la rivoluzione energetica. In questo contesto, ha detto, "non fare nulla non è un'opzione: dobbiamo cogliere l'opportunità di governare queste due grandi crisi". Tocci ha evidenziato che "la pandemia ha interrotto l'ormai lunga ritirata dello Stato: stiamo assistendo a un ripensamento del tradizionale rapporto fra Stato e società, indispensabile per affrontare al meglio queste sfide".

Il rischio del non fare niente è quello che **Giorgio De Rita**, segretario generale del **Censis**, ha definito "un lento scivolamento verso il basso". De Rita si è soffermato soprattutto sull'andamento demografico degli ultimi anni, caratterizzato da un progressivo calo della natalità e un conseguente invecchiamento della popolazione. "Quale aspettativa può avere un 40enne di oggi, dopo 15 anni di mancata crescita?", si è chiesto. "Dobbiamo dare alle famiglie – ha proseguito – quella stabilità indispensabile per fare figli e costruire insieme un percorso di vita". A ciò si aggiunge poi la necessità di ritrovare quel coraggio e quella fiducia che, "dopo mesi passati rintanati in casa, rischiamo di perdere definitivamente".

## IL RUOLO DELL'INNOVAZIONE

Data: 13.07.2021 Pag.: 1,2  
Size: 667 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Fra gli strumenti della ripartenza c'è anche l'innovazione tecnologica. A patto però, come ha osservato **Anna Gatti**, associate professor di practical digital transformation presso la **Sda Bocconi** e director of **Lift Lab**, si capisca definitivamente che "la trasformazione digitale è il mezzo e non il fine". Gatti, a tal proposito, ha preferito parlare di una *user centricity transformation*, perché la digitalizzazione deve essere funzionale a un riposizionamento generale di mercato e a una più marcata attenzione alle esigenze della clientela. "Si parla tanto di tecnologie, ma bisognerebbe parlare di più dei bisogni che l'utilizzo di queste tecnologie potrebbero contribuire a soddisfare", ha affermato.

Sulla stessa linea si è posta anche **Anna Nicodano**, professoressa di economia finanziaria presso l'Università di Torino, la quale ha voluto sottolineare la necessità di una forza lavoro in grado di maneggiare queste tecnologie. "Saranno i nativi digitali a guidare la rivoluzione tecnologica", ha commentato. Nicodano ha quindi voluto porre l'accento sull'importanza della formazione in questo ambito. Posto che oggi, come ha spiegato, "sono già disponibili online corsi su tematiche tecnologiche", è forse arrivato il momento di fare il passo successivo. I fondi per la ripartenza, secondo Nicodano, dovranno dunque essere spesi anche in "borse di studio che possano spingere gli studenti ad affrontare queste materie: è da qui – ha concluso – che bisogna partire per riscrivere anche gli attuali processi produttivi e renderli adeguati all'economia digitale".



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile